

*RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
ESERCIZI 2012- 2014*

I BISOGNI PRESENTI NEL TERRITORIO

I cambiamenti demografici, in particolare l'invecchiamento della popolazione del territorio tortonese continua la sua crescita, la riduzione del tasso di nascite è in parte compensato dal flusso migratorio di donne giovani in età feconda, la struttura familiare sempre più in stato precario. La crisi economica, che produce effetti molto preoccupanti e difficili da arginare, in questo momento rappresenta una criticità molto consistente anche nel nostro territorio. Le restrizioni della spesa pubblica e i tagli effettuati procurano molte incertezze nella pubblica amministrazione locale. Questi sono alcuni dei fattori che confermano la necessità di continuare a mantenere alto il livello di attenzione sulle risorse disponibili per dare un sostegno a quei cittadini che non sono in grado di affrontare in completa autonomia i bisogni quotidiani.

La programmazione sociale a livello regionale e territoriale è in una fase di cambiamenti a livello istituzionale e legislativo che richiede un periodo medio-lungo per una riprogrammazione dello Stato Sociale. Occorre comunque, al di là dei possibili cambiamenti anche a livello organizzativo, mantenere alto il livello di responsabilità dei singoli soggetti a tutti i livelli nell'intento di dare continuità alle prestazioni garantite finora, senza venir meno all'impegno per la prevenzione, l'inclusione, l'affermazione e l'esigibilità dei diritti connessi alla protezione dei più deboli e di coloro che stanno perdendo certezze e non sono più in grado di mantenere l'equilibrio raggiunto nel passato recente.

Sarà pertanto importante razionalizzare tutte le risorse umane e finanziarie del CISA per perseguire quegli obiettivi che hanno sempre caratterizzato questo Ente, vale a dire sostenere, coordinare ed integrare azioni che concorrono allo sviluppo delle comunità locali, all'integrazione dei cittadini più svantaggiati, all'inclusione e alla cittadinanza attiva, nella consapevolezza della complessità e della criticità di questo momento storico così particolare e critico. Si tratta di monitorare la situazione economica che sicuramente ci sta mettendo a dura prova, ma che tenendo fermo il proprio modello organizzativo e gestionale basato su criteri di efficienza e efficacia ci consente di rimanere ancora punto di riferimento rispetto alla comunità locale. Oggi ci viene richiesto di trovare dei percorsi organizzativi per economicizzare l'attività dell'Ente. Finora il CISA non ha mai perso di vista questo aspetto confermato da alcuni dati molto significativi quali il ridotto numero di giornate di assenza dal lavoro dei dipendenti, così come la significativa spesa a favore dei servizi che, seppur in parte ridefiniti, prevale nettamente sui costi di gestione, inclusi quelli amministrativi. Come sopra espresso, al Servizio Sociale è richiesto un livello alto di flessibilità in parte sollecitato dai cambiamenti a livello normativo, in parte indotto dalle nuove e complesse esigenze dei nostri cittadini a seguito della velocità dei cambiamenti sociali ed economici. Flessibilità non può e non deve significare però instabilità, incertezza sia a livello programmatico che a livello operativo. Proprio in questa fase così delicata bisogna perseverare

nella realizzazione degli obiettivi che gli amministratori locali ritengono prioritari a favore del proprio territorio. Ne consegue, pertanto, che gli obiettivi non possono nascere che da una riflessione su quanto fatto finora e sui possibili futuri traguardi di miglioramento.

Ormai in questi ultimi anni gli interventi economici di contenimento della povertà hanno assunto grande rilievo. Si sono infatti manifestate grandi difficoltà sia da parte delle famiglie che si rivolgono al C.I.S.A. per problematiche socio economiche connesse al pagamento delle spese per la casa, alla perdita del lavoro e talvolta anche della casa, al crescente tasso di disoccupazione ed alla continua richiesta di sostegno per il pagamento delle rette di ricovero anziani. E' una situazione che stiamo monitorando in modo continuativo e che ci spinge ad affermare che ad oggi deve ancora essere considerata una emergenza in piena espansione.

In ambito minorile (dal diritto di famiglia ai rapporti tra amministrazione e giurisdizione, dalle convenzioni internazionali alle leggi speciali in materia di adozioni, affido, contrasto alle forme di violenza, separazione e minori contesi, devianza e processo penale minorile) positivo è il coinvolgimento dei Servizi Sociali in protocolli d'intesa con le Forze dell'Ordine, la Prefettura e con altri soggetti istituzionali statali. Tutto ciò richiede competenze sempre più specialistiche in grado di fornire un adeguato supporto agli operatori (assistenti sociali, psicologi, medici, educatori, insegnanti ecc.).

Anche nel settore degli anziani e dei disabili le risorse economiche non sono più sufficienti per tutelare i soggetti deboli. Si tratta di utilizzare al meglio tutte le risposte socio-sanitarie che il CISA in raccordo con il Distretto può mettere a disposizione dei cittadini tortonesi. Si rende necessario individuare dei criteri selettivi al fine di garantire la necessaria equità nell'offerta dei servizi per permettere un accesso anche a quelle famiglie che spesso si gestiscono a livello privato esigenze a cui il servizio socio-sanitario pubblico ha il dovere di rispondere. La famiglia con a carico un anziano non autosufficiente o un disabile necessita non soltanto di aiuti in termini economici, ma spesso richiede un sostegno concreto in termini di assistenza domiciliare qualificata in grado di essere di supporto a fronte dei variegati aspetti ormai sempre più complessi. E' fondamentale non precludere a nessuno in difficoltà la possibilità di "appoggiarsi" al servizio pubblico in quanto soggetto istituzionale che ha il compito di essere garante degli interessi e dei diritti dei cittadini in stato di bisogno.

In tutti i vari ambiti di intervento possiamo affermare con fermezza che le esperienze riconducibili ai Consorzi nella gestione associata di servizi e funzioni, nel nostro territorio hanno dato prova di grande positività in termini di efficienza ed efficacia, sia sul piano economico sia su quello organizzativo e gestionale.

Sotto il profilo politico, la gestione consortile ha consentito finora di realizzare una corretta ed adeguata programmazione territoriale e di svolgere una funzione determinante nel garantire i servizi sociali territoriali e residenziali pur a fronte delle difficoltà economiche in cui versano in parte i Comuni, soprattutto quelli di dimensioni più ampie. La gestione attuale dei servizi in capo al CISA consente di mantenere il giusto equilibrio tra i piccoli Comuni e quelli di maggiori dimensioni. Questo impegno deve essere mantenuto nel tempo al fine di mantenere livelli omogenei ed uniformi delle prestazioni e dei servizi. In questa direzione il CISA conferma la scelta di proseguire l'esperienza della gestione delle RSA di Castelnuovo Scrivia e Pontecurone, strutture ormai dal 1997 soggette a convenzionamento con l'Asl.

Sicuramente va pensata una strategia gestionale delle strutture residenziali pubbliche del territorio che mirino a fare sistema attraverso una differenziazione rispetto all'offerta di servizi e con l'obiettivo primario di raggiungere la giusta sinergia al fine di, ove possibile, intraprendere un percorso di razionalizzazione dei costi di gestione.

Il Consorzio quale espressione dei Comuni deve trovare delle nuove forme di azione e di condivisione anche con l'Asl che portino dei risultati positivi per la popolazione nel campo dei percorsi di cura.

Sicuramente a fronte della normativa che prevede la soppressione dei Consorzi, ad oggi non sono ancora emerse indicazioni precise da parte degli Organi preposti. La scelta dell'Unione di Comuni, o strumento analogo, continua ad essere considerata la strada da perseguire per poter mantenere i servizi in modo capillare sul territorio, evitando logiche standardizzate che farebbero perdere il contatto personalizzato con i cittadini.

La visione globale della persona e dei suoi bisogni nel perseguimento del suo benessere, deve essere preservato quale obiettivo cardine del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali così come detta la legge 328/2000. Va ribadita la positività dell'esperienza consortile di un Ente che ha sempre dimostrato maturità e capacità di mettersi in gioco, di essere propositivo e di mantenere alto il livello di coinvolgimento anche nelle situazioni più difficili come in questa fase.

La forma dell'Unione di Comuni rappresenta un modello nel quale i Comuni hanno un ruolo centrale nella programmazione, nella gestione concertata del welfare locale e nel governo dell'intero sistema che si concretizza in un controllo positivo delle finalità a cui tendono i servizi.

Alla luce delle crescenti ristrettezze della pubblica finanza, in questo bilancio si è già provveduto ad economizzare senza penalizzare le prestazioni garantite attualmente. Sicuramente negli anni futuri occorrerà promuovere sinergie e collaborazioni di carattere tecnico tra i diversi Enti Locali, tra gli stessi e l'ASL attraverso il coordinamento dei Servizi o attività finalizzate alla riduzione dei costi, secondo gli indirizzi di cui al punto 5 dell'allegato A della DGR 14 – 714 del 29.9.2010 riguardante la ripartizione del fondo regionale per le politiche sociali.

AREE CRITICHE UTENTI

- Il C.I.S.A. si trova ad affrontare un invecchiamento della popolazione superiore al resto del territorio regionale con un indice di vecchiaia più alto di quello regionale. Questo comporta, nonostante l'incremento degli interventi di sostegno domiciliare, un forte e progressivo aumento delle richieste di convenzionamento in strutture socio-sanitarie (le persone in lista d'attesa per il ricovero sono aumentate rispetto al 2011 e sono circa 250).

Si tratta di un carico assistenziale che le famiglie faranno sempre più fatica a sopportare, soprattutto alla luce dell'incremento delle rette delle strutture.

Sebbene nel Distretto di Tortona ci sia un numero totale di posti letto per anziani non autosufficienti e parzialmente non autosufficienti in grado di soddisfare la richiesta del territorio, risulta ancora insufficiente il numero totale dei posti letto convenzionati che è proporzionalmente inferiore a quello di altri territori della provincia alessandrina .

- Gli interventi economici di contenimento della povertà, benchè siano limitati nei loro effetti in quanto molta povertà arriva al Consorzio come conseguenza di uno stato di disoccupazione che nessun sostegno economico può, purtroppo, sanare, rappresentano, pur tuttavia, un seppur minimo sostegno. I contributi economici straordinari e continuativi riescono a incidere solo in parte sulle esigenze di una popolazione che attraversa una crisi economica e produttiva così pesante. Tra gli obiettivi attuali anche quest'anno abbiamo richiesto la collaborazione della Fondazione della Cassa di Risparmio di Tortona per ottenere un contributo da destinare alle famiglie vittime della crisi. E' necessario, altresì, essere sempre attenti ai problemi legati all'emergenza abitativa che non accenna a diminuire anche nelle realtà comunali minori.

- Il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali sul problema della casa in termini di prevenzione e di programmazione di interventi, è la risposta più efficace perché le richieste che giungono al CISA non possono trovare una risposta adeguata se non con un raccordo stretto con il territorio dove queste persone sono residenti.

- Va sottolineato come anche il disagio minorile in ambito familiare e scolastico rappresenti un problema riguardante un fenomeno storico-sociale, purtroppo disastrosamente attuale e di rilevante portata, oltre che di non facile risoluzione. Anche gli ambiti di applicazione (quale la Scuola attraverso il coinvolgimento di genitori, alunni, insegnanti, operatori o, comunque, contesti comunitari più o meno istituzionalizzati a vario titolo) si sono rivelati e si rivelano contesti sociali problematici in se stessi , proprio in rapporto alle influenze esercitate dalle situazioni conflittuali e problematiche in ambito familiare e scolastico sulla società nel suo insieme .

L'assistenza ai minori in condizione di bisogno, oltre che avere una finalità di tutela, esplica una funzione di prevenzione del disagio sociale, favorendo la crescita del minore in ambiente familiare.

L'esperienza in ambito sociale maturata nel corso degli anni ha offerto e allargato a tutti gli operatori dell'area la possibilità di un approccio globale alla presa in carico familiare e alla pratica della mediazione familiare, idoneo strumento per far fronte alle conflittualità relazionali tra genitori.

Qualora la famiglia non riuscisse temporaneamente a prendersi cura in modo appropriato del proprio bambino, sarà importante lavorare sulla promozione dell'affido familiare.

Va sottolineato il forte impegno degli operatori sociali ed educativi che devono affrontare quotidianamente situazioni di alta conflittualità minori – adulti che richiedono il ricorso a provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria.

- Nell'ambito della disabilità spesso le condizioni invalidanti che la caratterizzano impediscono di condurre una vita indipendente, in piena autonomia. La possibilità di fruire di spazi socio-riabilitativi e al contempo di essere di appoggio alle famiglie diventa un punto di forza per i servizi socio-sanitari del territorio. In particolare il servizio di trasporto diventa per tali persone un elemento imprescindibile per la promozione della propria salute. Le problematiche legate al trasporto sono quindi un nodo cruciale nello sviluppo di tutti i servizi legati alla disabilità. Il trasporto continua a rappresentare una voce di spesa considerevole benché si tratti di una spesa accessoria e non prevista tra le funzioni obbligatorie.

AREE CRITICHE SERVIZI

- Differenziare i livelli prestazionali dei soggetti anziani per quanto concerne l'inserimento in posti letto ad alta intensità assistenziale con il relativo riconoscimento economico ed incremento posti letto convenzionati.
- Riconoscere da parte dell'ASL AL gli interventi socio-sanitari a favore dei disabili già in carico da tempo al CISA pur sussistendo una valenza sanitaria..
- Consolidare l'attività a favore di soggetti non autosufficienti ad alta intensità nelle strutture pubbliche dell'ASL AL gestite dal C.I.S.A. diversificando e specializzando l'offerta di servizi.
- Sostenere ed accompagnare le altre strutture pubbliche e private a dare risposte sempre più mirate a quelli che sono i bisogni in termini di servizi del territorio investendo in attività di coordinamento e formazione. Ciò, se realizzato, rappresenterà un punto di forza e di coesione dell'intero territorio tortonese.
- Partecipare alla costruzione e all'implementazione di progetti e ai tavoli di lavoro con gli enti di livello superiore come per es. Provincia e Regione e con gli altri enti locali come per es. i singoli Comuni consorziati, l'ASL AL, la Fondazione di Tortona.
- Nell'ottica di razionalizzare le risorse e migliorare i flussi di comunicazione interna ed esterna, i cui attori sono sempre più diversificati e in crescita numerica, sarà necessario utilizzare il sistema informativo nel suo complesso, puntando in particolare ad implementare le informazioni sul portale web istituzionale dell'Ente, garantendo il principio di trasparenza e conoscenza delle attività del Cisa.
- Rendere sempre più snelle le procedure amministrative al fine di agevolare il rapporto con il cittadino, facendosi carico, previ opportuni protocolli d'intesa con gli Enti preposti, di avviare delle procedure di controllo al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni utili per accedere alle agevolazioni in caso di inserimento in strutture.

LA GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

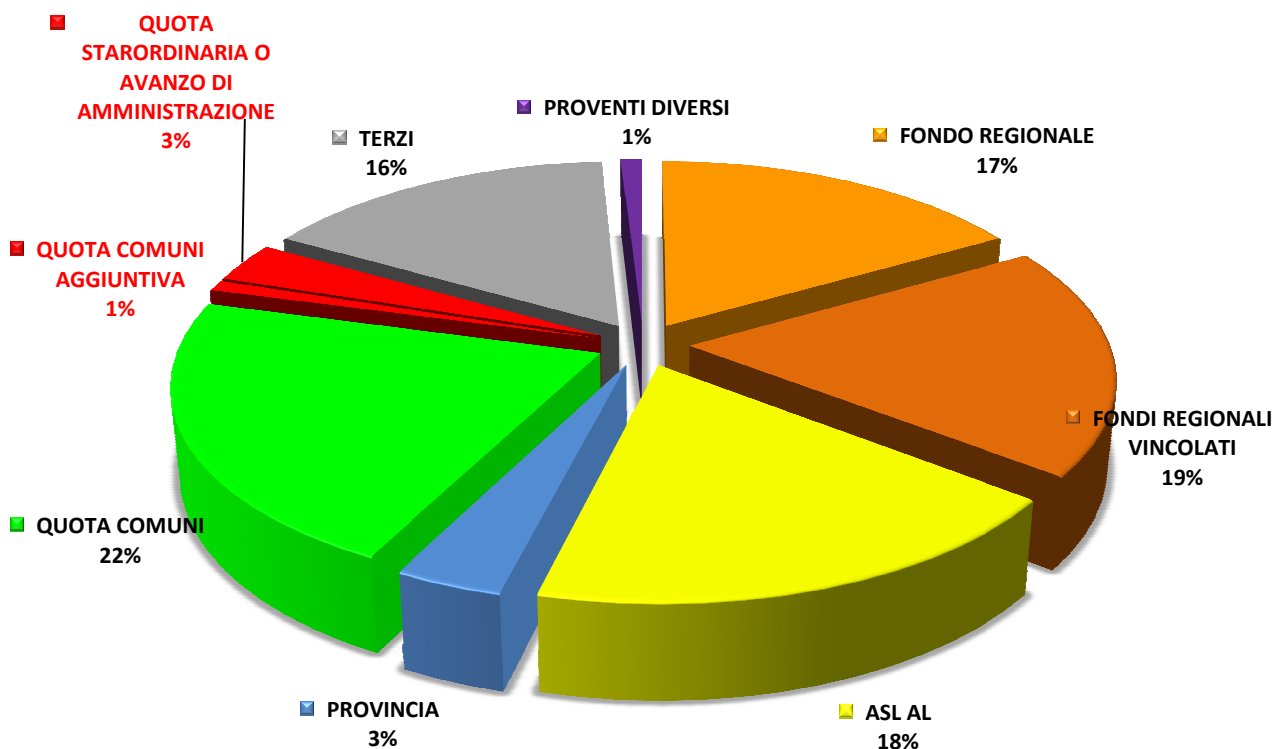
Le fonti di finanziamento del C.I.S.A.

Dalla costituzione ad oggi, il Consorzio non è mai ricorso all'anticipazione di cassa e pertanto non si sono mai dovuti sostenere spese di interessi passivi.

Le principali fonti di finanziamento del C.I.S.A. sono rappresentate da:

- Contributi e trasferimenti dalla Regione Piemonte suddivisi in:
 - fondo regionale indistinto;
 - fondi regionali vincolari .
- Rimborso quota sanitaria A.S.L. AL delle prestazioni socio-sanitarie che attengono prevalentemente all'area anziani, handicap, inabilità erogate sia in regime domiciliare che nell'ambito di strutture residenziali e semi-residenziali.
- Proventi dei terzi per i servizi resi a pagamento (servizio di assistenza domiciliare, rette per ricovero ospiti nei presidi per non autosufficienti, ticket per trasporto e pasti presso il Centro Diurno di Castelnuovo Scrivia).
- la quota consortile aumentata di €1,00 per abitante (circa €. 63.200,00) da iscrivere in via prudenziale a bilancio 2012 e pagare al Consorzio solo nel caso in cui sia necessaria nel corso dell'anno 2012.
- una quota consortile straordinaria di 239.437,00 da iscrivere in via prudenziale a bilancio 2012 in attesa dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto;

% ENTRATE CORRENTI 2012



Nell'anno 2012, in assenza di una comunicazione formale da parte della Regione Piemonte, il Fondo Regionale per le politiche sociali è stato stimato dello stesso importo dell'anno precedente, pari a €. 1.236.000,00, in termini percentuali, il 17% .

Va evidenziato che la Regione Piemonte con Deliberazione di Giunta Regionale n. 7 – 2498 del 03/08/2011 ha rideterminato i criteri di riparto del fondo indistinto delle politiche sociali e ciò ha comportato, rispetto al fondo storicamente erogato, una riduzione dello stesso, del 12% passando da circa 1.400.000,00 euro a 1.236.000,00 euro (meno 164.000,00 euro).

I fondi regionali a destinazione vincolata, a favore di minori, disabili, adulti in difficoltà e anziani rappresentano il 19%.

La Regione Piemonte ha fornito, in tempi utili, la documentazione che autorizza l'erogazione dei succitati fondi e pertanto il loro importo non è stato stimato ma iscritto a bilancio in modo certo.

Unica eccezione a quanto predetto riguarda l'importo del fondo regionale a destinazione vincolata a favore dei adulti ed anziani psichiatrici. Quest'ultimo in assenza di formale comunicazione da parte della Regione Piemonte è stato stimato e ridotto del 30% così come deciso dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 20 del 16.12.2011

Rispetto all'anno precedente va segnalato che:

- l'importo dei fondi a destinazione vincolata a favore delle degli anziani non autosufficienti per prestazioni e servizi resi a domicilio è stato ridotto del 27% passando da 206.000,00 euro a 150.000,00 (meno 56.000,00 euro).
- L'importo del fondo a favore degli adulti disabili e anziani non autosufficienti per incrementare le prestazioni domiciliari (D.G.R 39/2009 e DGR 56/2010) è stato ridotto del 7% passando da 471.000,00 euro a 438.000,00 (meno 33.000,00 euro).

Le quote sanitarie rimborsate dall' ASL AL, si suddividono in:

- quote rimborsate, a titolo di compartecipazione, alle rette giornaliere applicata alle residenze per anziani non autosufficienti (RSA) di Castelnuovo Scrivia e Pontecurone. (in osservanza della DGR 2-3250/2006 e della successiva Convenzione sottoscritta e approvata tra ASL AL ed CISA).
La retta giornaliera è di 96,00 euro di cui il 54% rimborsata dall'ASL e il 46% a carico degli ospiti e/o del Consorzio.
- quote rimborsate, a titolo di compartecipazione, alla rette giornaliera applicata al Centro Diurno per disabili di Castelnuovo Scrivia. (come da Convenzione sottoscritta e approvata tra ASL AL ed CISA).
La retta giornaliera è di 85,00 euro di cui il 70% rimborsata dall'ASL e il 30% a carico del Consorzio.
- quote rimborsate per i servizio socio – sanitari erogati sul territorio ad anziani non autosufficienti e disabili (assistenza domiciliare, assegni di cura a favore dei familiari, assistenza domiciliare integrata);

Rispetto all'anno precedente sono state mantenute invariate le quote rimborsate a titolo di compartecipazione alle rette per le strutture residenziali e semi residenziali mentre per le quote rimborsate per i servizi socio sanitari territoriali essendo in atto una Convenzione tra ASL AL e Consorzio nella quale si stabilisce che il rimborso da parte dell' ASL AL avviene a seguito di regolare rendicontazione si è ritenuto prudente ridurle del 15 % passando da 330.000,00 euro a 280.000,00 (meno 50.000,00euro), così come stabilito nelle linee di indirizzo per la predisposizione del Bilancio di previsione 2012 deliberate dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.12.2011

Al fine di garantire il pareggio finanziario nel triennio 2012 -2014 si è provveduto:

- ad aumentare la quota consortile pari a €.1,00 per abitante (circa €. 63.200,00) da iscrivere in via prudenziale a bilancio 2012 e pagare al Consorzio solo nel caso in cui sia necessaria nel corso dell'anno 2012.
- a prevedere una quota consortile straordinaria da iscrivere in via prudenziale a bilancio 2012 in attesa dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto.

Data la situazione economica attuale si ritiene inopportuno aumentare i tickets dei terzi per i servizi resi a pagamento (servizio pasti e trasporto presso centro diurno e servizio di assistenza domiciliare adulti in difficoltà). Restano anche confermate le rette giornaliere a carico degli ospiti presso le Rsa di Castelnuovo Scrivia e Pontecurone e precisamente:

44,16 euro al giorno per i posti convenzionati asl al

68,00 euro al giorno per i posti non convenzionati.

La differenza tra le suddette entrate e i costi per la realizzazione dei servizi è stata colmata utilizzando il fondo regionale e la quota dei comuni consorziati.

La spesa corrente del C.I.S.A.

Le spese correnti per l'anno 2012 sono state previste sulla base delle richieste e delle esigenze segnalate dagli amministratori dei Comuni consorziati.

Il bilancio di previsione 2012 si chiude in pareggio finanziario con una spesa corrente di €. 7.391.468,00 e complessiva di euro €. 7.841.468,00.

Il Bilancio di Previsione, così come previsto dalla normativa vigente, risulta articolato per funzioni e servizi e precisamente:

Funzione generale di amministrazione e controllo (01)

Servizio (01) organi istituzionali

Servizio (08) servizi generali

Funzione di istruzione pubblica (04)

Servizio corsi di formazione personale sociale

Funzione Sociale (10)

Servizio: minori

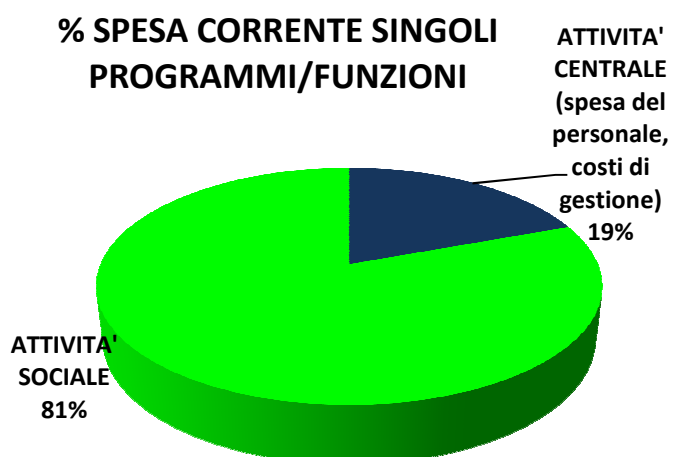
Servizio: prevenzione e riabilitazione persone disabili

Servizio: strutture residenziali per non autosufficienti

Servizio: assistenza diversa alle persone adulte e anziane autosufficienti e non autosufficienti.

Il bilancio di previsione è stato articolato in programmi e progetti e per ciascun programma e progetto si sono dettagliati i costi per la realizzazione dei medesimi e le relative risorse finanziarie necessarie alla copertura delle suddette spese.

La maggior parte della spesa corrente viene, naturalmente destinata alla funzione sociale (81%) e solo il 19% della spesa corrente è utilizzata per la funzione centrale che comprende la spesa di tutto il personale dipendente del Consorzio, gli organi istituzionali e le spese generali di gestione.



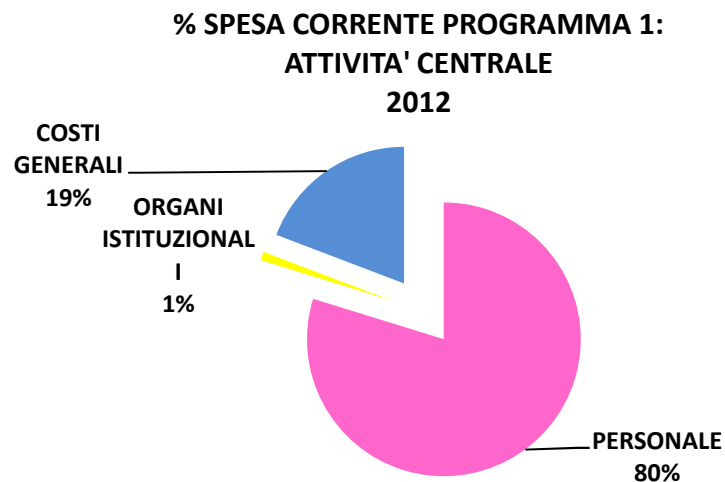
Nell'anno 2012, rispetto all'anno precedente, sono stati mantenuti invariati, sia i costi dell'attività centrale (spese del personale e spese generali di gestione) sia le spese correnti delle attività sociali .

PROGRAMMA N. 1 : ATTIVITA' CENTRALE

Responsabile : Luciana Negri

SPESE – RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 1

PROGRAMMA 1: ATTIVITA' CENTRALE			
	2012	2013	2013
SPESA	€ 1.423.863,00	€ 1.421.863,00	€ 1.421.863,00
RISORSE			
REGIONE	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 750.000,00
COMUNI	€ 673.863,00	€ 671.863,00	€ 671.863,00



RISORSE CHE FINANZIANO IL PRGRAMMA

REGIONE	53%
COMUNE	47%

PROGETTO N. 1 - 2 : PERSONALE E ATTIVITÀ' GENERALE

FINALITÀ'

- Valorizzare il lavoro di rete e le relazioni instaurate a livello orizzontale sia a livello verticale con gli altri attori istituzionali e gli attori afferenti al terzo settore presenti sul territorio come Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, ASL AL, scuola, comunità, Prefettura, Autorità Giudiziaria e Forze dell'Ordine o soggetti quali cooperative sociali o associazioni di volontariato. Con questi partners sarà importante mantenere attiva la programmazione degli interventi a favore dei soggetti in situazioni di difficoltà non solo materiale ma anche socio-culturale e creare altre occasioni di formazione condivisa, così come è già avvenuto in passato..
- Proseguire e diversificare, anche in relazione alle competenze funzionali dei singoli operatori la partecipazione ai gruppi di lavoro esistenti sia all'interno del Piano di Zona che del percorso di integrazione socio-sanitaria, in particolare attivando momenti di confronto e scambio professionale con l'ASL – AL con l'obiettivo di costruire un linguaggio e procedure comuni e condivise.
- Leggere il contesto territoriale e realizzare progetti ad esso calibrati cercando di attivare servizi che, anche se non di lungo periodo, possano innescare dei mutamenti virtuosi in senso preventivo
- Lavorare per realizzare progetti in coerenza con il Piano di Zona (strumento fondamentale di programmazione per definire e costruire il sistema integrato di interventi e servizi sociali che ha come obiettivo quello di mettere in relazione i vari soggetti istituzionali e non, operanti su un territorio, per sviluppare e qualificare i servizi sociali rendendoli flessibili e adeguati ai bisogni della popolazione). Condividere i progetti come quello di integrazione socio sanitaria per potenziare le funzioni sociali, il Punto Prenotazione e Prelievi (Comune Pontecurone- ASL AL) , ma anche, in ottica sociale e preventiva, progetti di sostegno alle famiglie in difficoltà con anziani non autosufficienti. Si tratta di progetti da convogliare nella direzione del nuovo Piano di Zona Triennale (2011 – 2013).
- Mantenere la formazione interna del personale tecnico e amministrativo alla luce dei cambiamenti istituzionali con ricadute anche a livello funzionale e operativo, spaziando tra varie tematiche trasversali alle aree specifiche e di interesse primario per l'Ente. Proseguire con il ricevimento pubblico con funzioni di filtro e di primo contatto con l'utenza anche nelle sedi decentrate per poter fornire quelle informazioni preliminari utili per facilitare l'accesso al Servizio. In particolare raggiungere capillarmente l'intera popolazione del territorio attraverso lo strumento del nuovo sito istituzionale e la distribuzione su larga scala di materiale informativo (Carta dei Servizi) contenente le principali informazioni sui tipi di servizi erogati e sulle relative modalità per accedervi.
- Promuovere e sostenere il ruolo del Comitato dei Sindaci nel governo del Distretto come organo di partecipazione alla programmazione socio-sanitaria a livello distrettuale. Il Piano socio-sanitario è infatti uno degli atti di programmazione più complessi per un'amministrazione. Nasce da un lungo e impegnativo lavoro di analisi ed elaborazione progettuale, dalla concertazione con i territori, i cittadini, le associazioni professionali, i diversi portatori di interesse, le parti sociali. E' un atto cruciale di politica orizzontale che attraversa, in misura più o meno rilevante, la quasi totalità delle dimensioni specifiche dei Comuni. Considerando la rilevanza che gli interventi a tutela e prevenzione della salute hanno sulla vita pubblica, la loro naturale tendenza alla crescita della spesa crea squilibri di difficile governo per la finanza pubblica e impone atti seri di responsabilità politica ed amministrativa.

- Mettere in rete i Comuni per l'elaborazione dei dati, fornendo con periodicità regolare dati di tipo prestazionale ed economico, con monitoraggio regolare e continuativo nel tempo per mantenere sotto controllo la spesa dei vari servizi.
- La programmazione del personale prevede l'assunzione di n. 2 risorse umane di cui n.1 in sostituzione della dipendente che ha cessato il servizio nel 2011, l'altra in sostituzione di maternità. La figura che necessita e che non è più possibile procrastinare nel tempo il suo inserimento nella dotazione organica è quella del Direttore di struttura, figura obbligatoria che ha funzioni dirigenziali nell'ambito della gestione a carico del CISA delle RSA di Castelnuovo Scrivia e Pontecurone. La spesa del personale non supera quella dell'anno 2004 (limite consentito dal comma 562 della L.F. 2007) così come previsto dal D. L. 78/2010 e relativa legge di conversione n. 122/2010.

**SPESE - RISORSE CORRENTI
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 1**

PROGETTO N. 1: PERSONALE E ORGANI ISTITUZIONALI			
	2012	2013	2014
SPESA	€ 1.150.795,00	€ 1.150.795,00	€ 1.150.795,00
RISORSE			
REGIONE	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00
COMUNI	€ 550.795,00	€ 550.795,00	€ 550.795,00

I costi dei servizi generali, già ridotti nell'anno 2011, sono stati mantenuti invariati in osservanza di quanto disposto dal D.L. 78/2010 e successiva Legge di conversione n. 122/2010.

Nell'osservanza della succitata normativa, anche per l'anno 2012 nessun compenso è stato previsto per i componenti del Consiglio di Amministrazione che resta invariato nella sua composizione formato da n. 5 Consiglieri, n. 1 Vice presidente e n. 1 Presidente.

Il compenso dei componenti del Collegio dei Revisori (n. 1 Presidente e n. 2 membri del collegio), ridotto del 10% nell'anno 2011, è rimasto invariato nell'anno in corso.

Al 31.12.2011 i dipendenti a tempo indeterminato sono n. 24, uno in meno rispetto all'anno precedente.

L'assenteismo legato alla malattia è rimasto invariato rispetto all'anno 2011 (3%) così come il numero degli infortuni (uno).

Le spese del personale, sia per la parte stabile che per quella accessoria, sono rimaste invariate rispetto all'anno 2011 così come stabilito dal D. L. 78/2010 e dalla relativa legge di conversione L. 122/2010.

Nell'ottica della programmazione del personale per il triennio 2012 – 2014 sono state previste spese per circa 70.000,00 mila euro.

Il totale della spesa del personale è pari a €. 1.100.022,72 e non supera quello dell'anno 2004 (1.100.287,10 così come richiesto dalla normative vigenti (D.L. 78/2010 – L. 122/2010 – L. 138/11).

Il rapporto tra spesa corrente anno 2011 e spesa del personale anno 2011 è pari a 14% ed è inferiore al parametro del 50 % che rappresenta il limite per permettere all'ente di poter procedere alle assunzioni (art. 28, comma 11 quater, L. 214/2011).

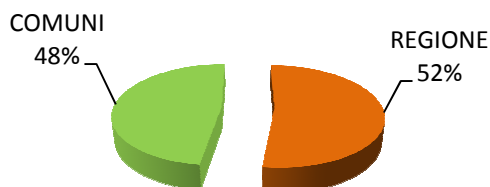
Il personale dipendente del Consorzio risulta così suddiviso:

PROGETTO N. 1: PERSONALE DIPENDENTE E ORGANI ISTITUZIONALI

cda	n.7
direttore	n.1
segretario	n.1
funzionario area amm.va	n.1
Psicologo area anziani	n.1
collegio revisori dei conti	n.3

		DISTRIBUZ % PROGRAMMA					
		CENTRALE		FORMAZIONE	SOCIALE		
		SEGRETERIA, RAGIONERIA, PERSONALE	AREA PROGR.NE PIANI DI ZONA		FAMIGLIA MINORI	ADULTI ANZIANI	DISABILI
PERSONALE	DISTRIBUZ % PROGETTO						
	coadiuvatore amministrativo	50%	10%	10%	10%	10%	10%
	istruttore amministrativo	20%	40%	40%			
	istruttore amministrativo	50%	10%	10%	10%	10%	10%
	istruttore dir.amm.vo	50%	10%	10%	10%	10%	10%
	istruttore dir.amm.vo	50%	10%	10%	10%	10%	10%
	oss				50%		50%
	oss					75%	
	oss				50%		50%
	Educatore professionale					30%	70%
	Educatore professionale				20%	45%	35%
	Educatore professionale				100%		
	Educatore professionale			50%			50%
	assistente sociale				70%	15%	15%
	assistente sociale				100%		
	assistente sociale					100%	
	assistente sociale					100%	
	assistente sociale				25%		50%
	assistente sociale				60%	30%	10%
	assistente sociale				60%	30%	10%
	assistente sociale				60%	30%	10%
	assistente sociale				60%	30%	10%

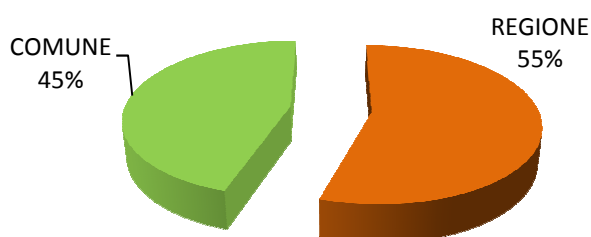
**% RISORSE CHE FINANZIANO
PROGETTO 1
2012**



**SPESE - RISORSE CORRENTI
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 2**

PROGETTO N. 2: SERVIZI GENERALI			
	2012	2013	2014
SPESA	€ 273.068,00	€ 271.068,00	€ 271.068,00
RISORSE			
REGIONE	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
COMUNE	€ 123.068,00	€ 121.068,00	€ 121.068,00

**% RISORSE CHE FINANZIANO
PROGETTO 2
2012**



PROGETTO 2: risorse umane da impiegare

Attività	Risorse umane interne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
Ufficio Segreteria, Ragioneria, Personale, area programmazione e piani di zona	1 Funzionario Amministrativo	50%
	2 Istruttori Direttivi Amministrativi	60%
	2 Istruttori Amministrativi	60%
	1 Coadiuvatore amministrativo	60%

PROGRAMMA N. 2 : ATTIVITA' SOCIALE

Responsabile : Luciana Negri

DESCRIZIONE

Il programma prevede distinti livelli di attività e precisamente:

SOSTENERE LA FAMIGLIA E I MINORI

- Tenere ferma l'attenzione sulla riduzione del disagio e l'esercizio della tutela giuridica per i minori anche in ottica preventiva, alimentando un confronto costante sulle problematiche familiari e sulle metodologie tecnico-operative messe in atto dai diversi servizi coinvolgendo anche il tessuto sociale – familiare.
- Consolidare le attività esistenti con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento significativo per le famiglie con figli e per tutti coloro che professionalmente si occupano di infanzia e adolescenza (NPI, Scuola, Centro per l'Impiego, Agenzie Formative, Comuni). A tale proposito è stato mantenuto il progetto "Sportello Ascolto", che si struttura sia attraverso un'attività di ascolto a favore di genitori, insegnanti e alunni in tutte le strutture scolastiche del territorio sia in seminari rivolti ai genitori sulle tematiche legate all'età evolutiva.
- Dare priorità agli interventi a favore delle famiglie all'interno di un contesto socio-culturale sempre più critico, tenendo quindi conto non solo delle dinamiche relazionali ad esse interne ma anche di quelle con la comunità nella quale i minori sono inseriti.
- Utilizzare la normativa e il rapporto con l'Autorità Giudiziaria, in questi anni sempre più in stretto rapporto con il CISA, come strumento di tutela e come marca di contesto, integrando le competenze tecnico giuridiche con quelle psico – socio – educative.
- Continuare nello sviluppo e nella promozione degli strumenti di tutela minorile e di sostegno alla genitorialità quale la mediazione familiare e l'affido familiare intesi come modalità di risposta al disagio familiare stesso e come cultura di accoglienza e sostegno da parte della comunità.
- Organizzare attività di informazione e formazione per gli operatori e per le famiglie potenzialmente interessate all'affido familiare e all'adozione. Garantire forme di supporto e di ascolto durante il percorso intrapreso attraverso attività di sostegno (per es. gruppi per famiglie affidatarie, colloqui di sostegno per famiglie adottive).
- Promuovere attività di integrazione socio-educativa con altre realtà dedicate ai giovani sul territorio consortile al fine di permettere ai minori un percorso socializzante, utilizzando gli spazi informali come per es. gli oratori rivolti in particolare a minori a forte rischio di emarginazione.
- Accompagnare e sostenere gli adolescenti nel complesso iter nel mondo della formazione e del lavoro attraverso la relazione e la messa in atto di interventi concreti.
A tale proposito si attiveranno nuove forme di sostegno educativo finalizzate all'interazione con agenzie formative e di inserimento lavorativo, attraverso anche la sperimentazione di primi percorsi lavorativi in contesti protetti.
- Proseguire e potenziare la costruzione di percorsi di mediazione culturale di prevenzione al bullismo ed approfondimento di tematiche contemporanee quali i social network, tematica quest'ultima che interessa particolarmente la e che si pensa di affrontare attraverso la realizzazione di laboratori destinati ai minori interessati.

Il suddetto programma si articola nel PROGETTO 3 FAMIGLIA E MINORI

SOSTENERE IL DISABILE E LA FAMIGLIA

- Promuovere nel contesto socio-culturale un significativo cambiamento all'approccio e alla gestione culturale della disabilità.
- Collegare il cittadino diversamente abile alle istituzioni nel rispetto della persona protagonista della propria vita e capace di autodeterminazione e autonomia.
- Realizzare progetti socio-sanitari che pongano al centro il soggetto diversamente abile e la sua famiglia. L'attenzione è verso i soggetti portatori di handicap gravi e gravissimi con l'obiettivo di sostenerli nel tessuto sociale lavorativo e familiare.
- Creare momenti di aggregazione sul territorio ed individuare spazi privi di barriere architettoniche che possano rappresentare un momento di svago e di socializzazione per evitare l'isolamento del disabile e in particolare della sua famiglia
- Incrementare il servizio di educativa territoriale per i soggetti diversamente abili adulti con interventi a valenza socio-sanitaria anche a livello domiciliare per sollevare la famiglia (quando presente) e per permettere al disabile un soddisfacente uso del tempo libero.
- Favorire l'auto mutuo aiuto delle famiglie che si appoggiano ai centri diurni (ANFASS, San Carlo) con il problema della disabilità anche attraverso il confronto con esperti e istituzioni locali. Investire su attività di auto – mutuo aiuto consente alle famiglie di essere parte attiva nel processo di cura ed allo stesso tempo essere una risorsa da affiancare agli interventi assistenziali già esistenti.
- Promuovere e sostenere progetti individuali destinati a soggetti portatori di handicap finalizzati all'eventuale inserimento nel mondo della formazione-lavoro e nella vita sociale. A tale scopo, da un lato, si potenzia l'attività con il Centro per l'Impiego e la Provincia, dall'altro attraverso la collaborazione dei Comuni consorziati attraverso percorsi socializzanti.
L'obiettivo è dare l'opportunità di sperimentarsi in contesti protetti per stimolare capacità, vita di relazione ed eventuali percorsi di autonomizzazione.
- Partecipare con il personale sanitario alla realizzazione di progetti individualizzati a favore dei minori disabili certificati.

Il suddetto programma si articola nei seguenti progetti:

- *PROGETTO 4 CENTRO DIURNO PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI DI CASTELNUOVO SCRIVIA*
- *PROGETTO 5 PREVENZIONE E RIABILITAZIONE ADULTI DIVERSAMENTE ABILI*

SOSTENERE LA COMUNITÀ' LOCALE

- In questo particolare momento di crisi contingente risulta fondamentale monitorare e valutare le criticità crescenti rispetto alle problematiche economiche-lavorative e all'emergenza casa attraverso un confronto permanente con gli altri enti istituzionali territoriali per costruire strategie comuni di risposta ai crescenti bisogni della popolazione (Comuni, Provincia, ATC, INPS) e reperire risorse e idee per contribuire, in collaborazione con i Comuni alla progettazione di nuove politiche per la casa.
- Garantire ai Comuni omogeneità di intervento, salvaguardando le specificità di ognuno e promuovendo in modo capillare momenti di incontro per meglio monitorare le situazioni di disagio sociale.
- Essere punto di appoggio nei confronti dei Comuni minori rispetto alla predisposizione di percorsi particolareggiati quali il servizio trasporti dei residenti anziani e disabili in difficoltà della zona della ex Comunità Montana Val Curone, Grue, Ossona.
- Mantenere l'attività di segretariato sociale nelle diverse sedi comunali al fine di monitorare e tenere un contatto costante con il territorio e fornire risposte competenti anche di diverso indirizzo istituzionale. Con l'utilizzo della cartella sociale informatizzata sarà possibile istituire una banca dati dell'utenza in carico al Servizio Sociale con funzioni di osservatorio per poter raccogliere in modo regolare e continuativo informazioni, notizie utili alla verifica periodica delle prestazioni erogate e al controllo della reale rispondenza dell'offerta di servizi alla domanda.
- Rispettare criteri di equità per garantire l'integrazione retta alle persone più deboli senza familiari di riferimento. I destinatari di tale intervento sono sia gli anziani autosufficienti che quelli non autosufficienti. La quota sociale sarà integrata per i posti letto per gli anziani non autosufficienti presso le strutture socio-sanitarie autorizzate ed accreditate ai sensi della normativa regionale di riferimento e in coerenza con le risorse disponibili. Per gli anziani autosufficienti inseriti in strutture a valenza socio-assistenziale sarà necessario soltanto tenere conto della autorizzazione al funzionamento nelle more di future disposizioni regionali non ancora attuate. I casi di anziani con reddito minimo e soli avranno la precedenza nel riconoscimento dell'integrazione retta.
- Incrementare l'Assistenza domiciliare a favore di anziani non autosufficienti e ad alto rischio di invalidità permanente con particolare attenzione alle reti familiari su cui ricade il gravoso compito di assistere i soggetti in difficoltà.
- Mantenere il livello di prestazioni di assistenza domiciliare a favore dei malati terminali e dei soggetti con situazioni acute invalidanti in collaborazione con il servizio infermieristico dell'ADI del Distretto.
- Sviluppare progetti socio-sanitari a domicilio degli utenti anziani attraverso strumenti informatizzati per consentire di ricevere prestazioni "a distanza" con benefici di tempo per la famiglia e riduzione del disagio in caso di trasferimento nelle sedi ambulatoriali di persone non autosufficienti.
- Proseguire gli interventi finalizzati all'autonomia e alla realizzazione degli "adulti in difficoltà", proponendo e differenziando ulteriormente le tipologie di sostegno economico nell'ottica di rinforzare il superamento di strategie assistenzialistiche.
L'utilizzo del CEF (Contributo Economico Formativo) prosegue a favore di soggetti in difficoltà, a rischio di esclusione sociale, con la finalità primaria di promuovere l'educazione della persona adulta.

- Partecipare, promuovere e favorire l'integrazione socio-sanitaria rispetto all'ambito della Salute Mentale identificata come aria prioritaria d'intervento nell'ambito del Piano Socio-Sanitario regionale. Questa esigenza è sempre più marcata dal crescente numero di soggetti che ricevono aiuti economici dal CISA ma che, per la buona riuscita dei progetti a loro favore, necessitano di una presa in carico continuativa da parte del Servizio Psichiatrico.
- Mantenere la rete tra Prefettura, Comuni consortili e l'attività di mediazione culturale come strumento di consulenza. Promuovere la mediazione culturale come strumento di relazione e sostegno, ma anche di decodifica dei bisogni emergenti nei nuclei familiari stranieri presenti sul territorio consortile.
- Incrementare l'assistenza economica per intervenire su specifiche esigenze di soggetti deboli quali i nuclei monoparentali e le famiglie di immigrati con presenza di minori, che manifestano difficoltà nel reperimento di risorse. Anche in tale direzione sarà opportuno rinnovare anche quest'anno la richiesta di contributo alla Fondazione della Cassa di Risparmio. La Fondazione ha dimostrato una grande sensibilità verso i problemi concreti e materiali delle persone residenti nel territorio tortonese.

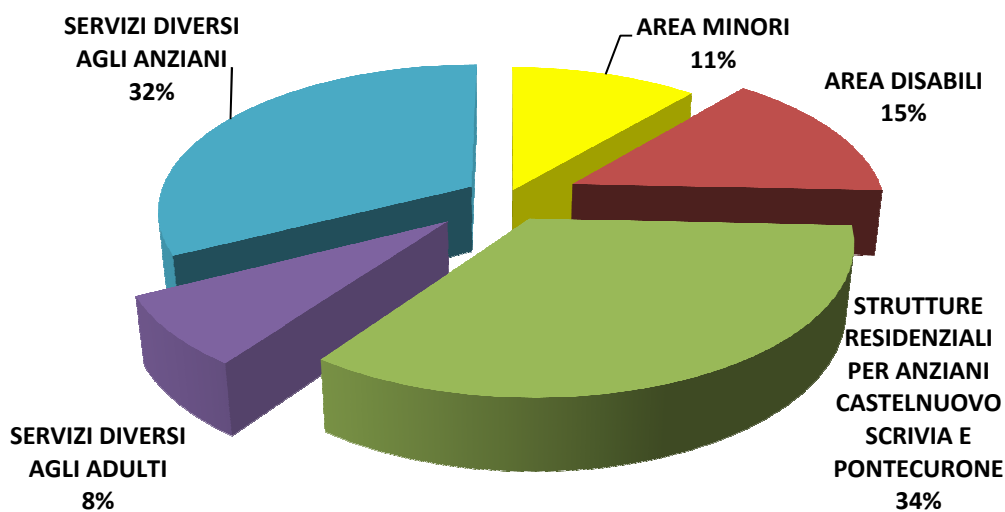
Il suddetto programma si articola nei seguenti progetti:

- *PROGETTO 6 R.S.A. DI CASTELNUOVO SCRIVIA*
- *PROGETTO 7 R.S.A. DI PONTECURONE*
- *PROGETTO 8 SERVIZI DIVERSI ALLE PERSONE ANZIANE*
- *PROGETTO 9 SERVIZI DIVERSI ALLE PERSONE ADULTE*

SPESE – RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 2

PROGRAMMA 2: ATTIVITA' SOCIALE			
	2012	2013	2014
SPESA	€ 5.922.623,00	€ 5.876.468,00	€ 5.876.468,00
RISORSE			
REGIONE	€ 486.000,00	€ 486.000,00	€ 486.000,00
REGIONE VINCOLATA	€ 1.382.603,00	€ 1.380.803,00	€ 1.380.803,00
ASL	€ 1.370.585,00	€ 1.370.585,00	€ 1.370.585,00
COMUNI	€ 1.014.350,00	€ 990.566,00	€ 990.566,00
COMUNI QUOTA STRAORDINARIA	€ 239.437,00	€ 437.014,00	€ 437.014,00
PROVINCIA	€ 218.148,00	€ -	€ -
TERZI	€ 1.170.000,00	€ 1.170.000,00	€ 1.170.000,00
PROVENTI DIVERSI	€ 41.500,00	€ 41.500,00	€ 41.500,00

% SPESA CORRENTE PROGRAMMA 2: ATTIVITA' SOCIALE



RISORSE CHE FINANZIANO IL PROGRAMMA

REGIONE	8%
REGIONE FONDI VINCOLATI	23%
ASL AL	23%
COMUNI	17%
COMUNI STRAORDINARIA	4%
TERZI	20%
PROVINCIA	4%
PROVENTI DIVERSI	1%

PROGETTO N. 3 : FAMIGLIA E MINORI

FINALITÀ

- Tutelare i minori: attivazione di interventi di protezione di nuclei familiari socialmente svantaggiati e di minori in condizioni di rischio, di maltrattamento e di abuso.
- Promuovere il sostegno alle famiglie e la tutela dei minori anche attraverso il potenziamento dell'affido (familiare ed educativo) e la mediazione familiare.
- Proseguire, con modalità flessibili e adattabili alle richieste del territorio, in particolare della scuola e dei Comuni, lo "Sportello ascolto", attività di ascolto a favore di genitori, insegnanti e alunni in tutte le strutture scolastiche del territorio. Seminari rivolti ai genitori sulle tematiche legate all'età evolutiva.
- Proseguire la realizzazione di progetti e laboratori di educativa territoriale e di mediazione culturale.
- Migliorare il sistema di rete interistituzionale tra i diversi servizi e di cooperazione extraistituzionale (con la Scuola, l'ASL AL, i Comuni, le Agenzie Formative, il Centro per l'Impiego, il Cooperativismo Sociale, l'Associazionismo ed il Volontariato) perseguendo strategie progettuali di prevenzione dei comportamenti a rischio.
- Proseguire la collaborazione con l'Arma dei carabinieri e con il Tribunale ordinario per affrontare in modo puntuale le situazioni più complesse nel rispetto delle specifiche competenze.
- Dare continuità ai rapporti convenzionali con la Prefettura in materia di minori stranieri non accompagnati.

TARGET	ATTIVITÀ
MINORI 0-6 ANNI E FAMIGLIE	-Luoghi neutri; - Educativa Territoriale; -Sostegno alla famiglia (con Operatori Socio Sanitari); -Affido familiare; -Comunità per minori
MINORI 7-11 ANNI E FAMIGLIE	-Luoghi neutri; -Ed. Territoriale; -Sostegno alla famiglia (con Operatori Socio Sanitari); -Affido familiare; -Comunità; - Oratorio di Sale (prevenzione del disagio e dei comportamenti a rischio); -Laboratori (manualità e creatività sia c/o il CISA Oratorio Sale; Scuola elementare -Sportello ascolto scuole 1 VOLTA al MESE Pontecurone - Viguzzolo -Sale - Tortona
MINORI 12-18 ANNI E FAMIGLIE	-Luoghi neutri; - Educativa Territoriale; -Sostegno alla famiglia (con Operatori Socio Sanitari); -Affido familiare; -Comunità; - Oratorio di Sale (prevenzione del disagio e dei comportamenti a rischio); -Laboratori (manualità e creatività sia c/o il CISA sia c/o Oratorio di Sale;
GENITORI INSEGNANTI OPERATORI	-Sportello ascolto scuole materne e primarie (Sale e Viguzzolo Pontecurone Tortona) -Sportello ascolto (scuole medie di Sale, Pontecurone, Viguzzolo)

	-Sportello ascolto (sede CISA per le scuole di Tortona); -Equipe abuso (con Neuropsichiatria Infantile) (consulenza e formazione); -Mediazione familiare (c/o CISA); -Gruppi di sostegno per famiglie affidatarie (c/o CISA)
--	---

INDICE PROGETTI

NOME	DOVE	PERSONALE COINVOLTO	ATTIVITÀ
PROGETTO ORATORIO	Oratorio di Sale	Operatori	-prevenzione disagio
LABORATORIO MANUALITÀ E CREATIVITÀ	SEDE C.I.S.A.	1 Educatore Prof. e 1 OSS	-fascia di età: 10/18; - normodotati/diversamente abili; - gruppo di circa 10 unità; - lavori manuali con diversi tipi di materiali.
LABORATORIO	Scuola primaria di primo e secondo grado di Volpedo	2 Educatore Professionali. 1 OSS	- gruppo di circa 20 minori (7-10 anni); - costruzione di una storia/fumetto con l'obiettivo primario di integrazione e valorizzazione e sviluppo delle forme di aggregazione spontanea ed di processi di socializzazione dei minori

PROGETTO 3: risorse strumentali da utilizzare

Materiali vari in funzione dell'azione educativa

Materiale didattico, ludico, ricreativo, attrezzature sportive e supporti informatici

PROGETTO 3: risorse umane da impiegare

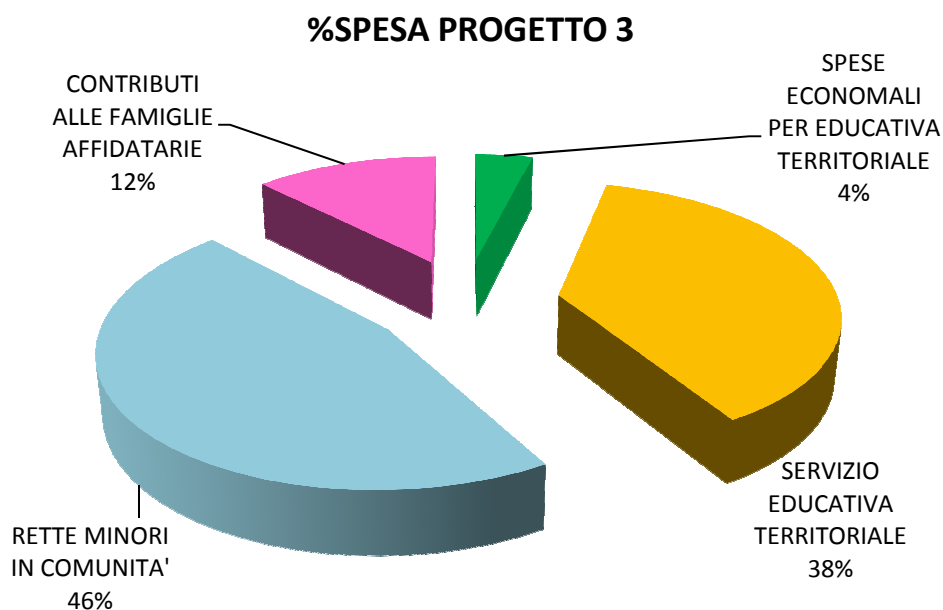
Attività	Risorse umane interne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
Servizi a minori	1 Assistente Sociale	100%
	1 Assistente Sociale	70%
	1 Assistente Sociale	25%
	4 Assistente Sociale	60%
	1 Educatori Professionali	100%
	1 Educatore Professionale	20%
	2 O.S.S.	50%
	1 Funzionario Amministrativo	10%
	2 Istruttori dir. Amministrativi	10%
	1 Istruttore Amministrativo	10%
	1 Coadiuvatore Amministrativo	10%
	Risorse umane esterne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
	(appalto Cooperative Sociali) Coordinatori n. 1 (appalto Cooperative Sociali) Educatori professionali n. 12	

Motivazione delle scelte:

- Tutela dei minori e della famiglia: sostenere la genitorialità nelle diverse fasi del ciclo di vita familiare
- Mantenimento interventi educativi con il coinvolgimento della scuola, delle associazioni di volontariato, sportive, ecc. per i minori scolarizzati;
- Prevedere di spazi aggregativi dove coinvolgere i giovani a rischio di emarginazione all'interno del capitolato speciale di affidamento Servizio di Educativa Territoriale a soggetto terzo.

**SPESA - RISORSE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 3**

PROGETTO N. 3 FAMIGLIA E MINORI			
	2012	2013	2014
SPESA	€ 661.235,00	€ 615.080,00	€ 615.080,00
RISORSE			
REGIONE	€ 330.617,50	€ 300.617,50	€ 300.617,50
COMUNI	€ 330.617,50	€ 314.462,50	€ 314.462,50



- RIDOTTO DEL 20% IL COSTO DEL SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE A FAVORE DI MINORI E MINORI DISABILI SENZA RIDURRE LE ORE ATTUALMENTE EROGATE ALLE FAMIGLIE IN CARICO (da 370.000,00 euro anno 2011 a 300.000,00 anni 2012 meno 70.000,00 euro) GRAZIE AD UNA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E DEL PERSONALE DIPENDENTE DEL CONSORZIO
- AVVIO DI UNA NUOVA GARA D'APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI EDUCATIVA TERRITORIALE DA CONCLUDERSI ENTRO APRILE 2012
- MANTENUTO INVARIATO IL COSTO COMPLESSIVO DELLE RETTE DEI MINORI IN STRUTTURE RESIDENZIALI (300.000,00 euro)

- AUMENTATI DEL 13% I TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE (da 65.000,00 euro anno 2011 a 80.000,00 euro anno 2012 più 15.000,00 euro)

% RISORSE CHE FINANZIANO PROGETTO N 3



PROGETTO N. 4: CENTRO DIURNO PER DIVERSAMENTE ABILI DI CASTELNUOVO SCRIVIA PROGETTO N. 5: PREVENZIONE E RIABILITAZIONE ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

FINALITÀ'

- Stimolare il raccordo tra i diversi soggetti ed Enti interessati (Comuni, Provincia, ASL AL, ANFFAS, Centro Paolo VI, Cooperative sociali, ecc.) a percorsi di sostegno e di appoggio appropriati al disabile nel mantenimento delle proprie capacità residue.
- Promuovere gli interventi di sollievo previsti dalla normativa regionale vigente a livello domiciliare di sostegno a favore delle famiglie con disabili.
- Favorire il contatto con tutte le strutture residenziali attive sul territorio.
- Sviluppare una maggiore conoscenza in merito alle situazioni e ai fenomeni di isolamento dei disabili adulti e individuare forme di aiuto anche di tipo residenziale, ove si presenti la necessità, per un concreto sollievo alle famiglie.
- Creare e promuovere spazi e momenti di aggregazione per lo sviluppo di attività socializzanti e ludico-sportive.
- Potenziare i progetti scaturiti dal lavoro di rete come per es. percorsi formativi in collaborazione con il Centro per l'impiego e le agenzie formative presenti sul territorio.
- Consolidare il servizio di educativa territoriale per i soggetti diversamente abili adulti, quale strumento di integrazione delle misure economiche previste dalla normativa regionale, al fine di poter realizzare progetti che evitino di far gestire in completa autonomia alle famiglie i problemi complessi della disabilità.

- Proseguire con il servizio di trasporto per sostenere concretamente la famiglia e dare maggiore possibilità al soggetto disabile di accedere ai servizi e ai contesti di relazione e cura presenti sul territorio.
- Continuare a costruire percorsi di sostegno al disabile in sostituzione alla rete familiare quando quest'ultima dovesse venire a mancare.

PROGETTO 4-5 risorse strumentali da utilizzare:

Materiali vari in funzione dell'azione educativa e materiale didattico, ludico, ricreativo, attrezzature sportive e supporti informatici.

PROGETTO 4-5 risorse strumentali da utilizzare:

Materiali vari in funzione dell'azione educativa e materiale didattico, ludico, ricreativo, attrezzature sportive e supporti informatici.

PROGETTO 4-5 risorse umane da impiegare:

ATTIVITA' Handicap – Prevenzione e riabilitazione	Risorse umane interne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
	4 Assistente sociale	10%
	1 Assistente sociale	50%
	1 Assistente sociale	15%
	1 Educatore Professionale	70%
	1 Educatore Professionale	50%
	1 Educatore Professionale	35%
	2 O.s.s	50%
	1 Funzionario Amministrativo	10%
	2 Istruttori Dir. Amministrativi	10%
	1 Istruttore Amministrativo	10%
	1 Coadiuvatore Amministrativo	10%
	Risorse umane esterne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
	Convenzione Anffas – Tortona per trasporto disabili	-
	Risorse umane esterne (Appalto con Cooperativa S.Carlo Centro diurno Castelnuovo S.) Coordinatore n. 1	
	2 O.s.s – part - time	
	1 Cuoca	
	2 Educatori Professionali + 1 part – time	
	1 Autista part - time	
	1 Fisioterapista part - time	
	(appalto Cooperative Sociali) Coordinatori n. 1	
	(appalto Cooperative Sociali) Educatori professionali n. 3	

Motivazione delle scelte:

Fornire risposte plurime, differenziate ed articolate in stretta connessione con le agenzie territoriali, con la creazione di spazi socio terapeutici, educativi-assistenziali, (residenziali e semiresidenziali) connotati da un forte coinvolgimento della famiglia, laddove esiste, e mantenendo uno stretto raccordo nell'ambiente di vita e nel territorio dove il soggetto e la famiglia sono inseriti.

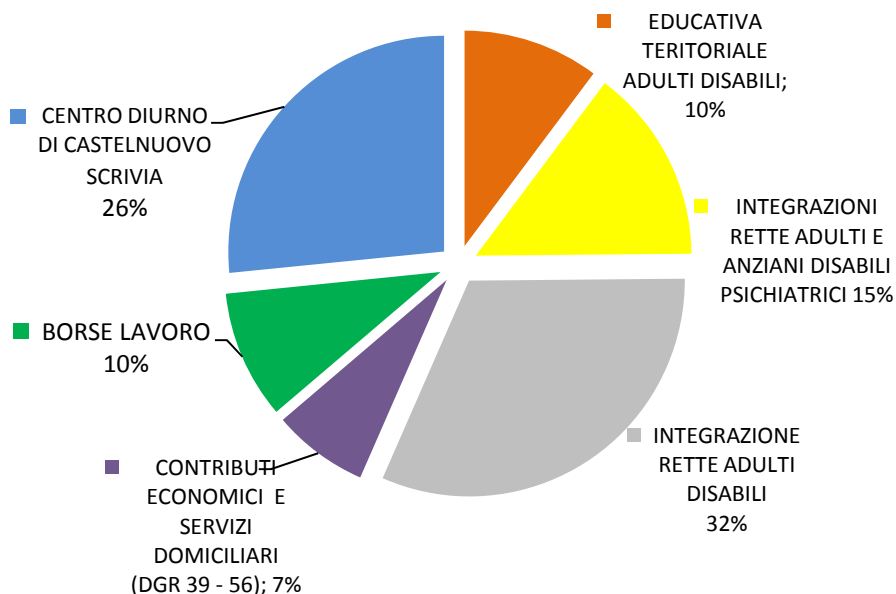
Sostegno alla famiglia con disabili gravissimi affetti da gravi patologie fisiche e mentali con interventi di assistenza domiciliare e con la programmazione di momenti di sollievo alla famiglia stessa anche con attività fuori dal proprio ambito lavorativo;

Favorire l'inserimento dei soggetti disabili in attività lavorative con finalità terapeutiche.

SPESA E RISORSE CORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 4 E N. 5

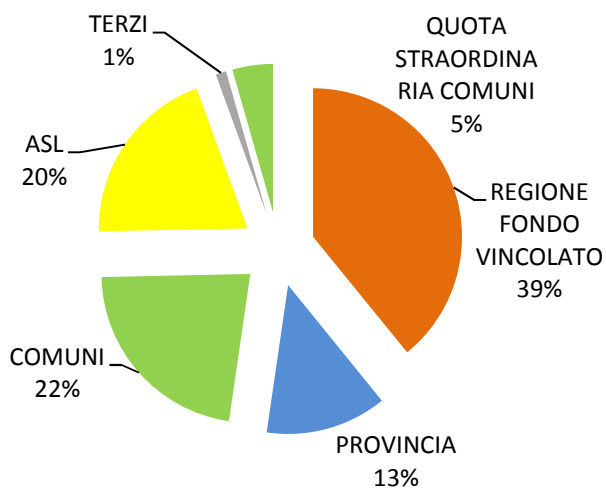
PROGETTO N. 4 CENTRO DIURNO PER DIVERSAMENTE ABILI DI CASTELNUOVO SCRIVIA			
PROGETTO N. 5 ALTRI SERVIZI PER DISABILI			
	2012	2013	2014
SPESA	€ 861.280,00	€ 861.280,00	€ 861.280,00
RISORSE			
REGIONE FONDO VINCOLATO	€ 336.996,00	€ 336.996,00	€ 336.996,00
PROVINCIA	€ 113.580,00	€ -	€ -
COMUNI	€ 192.704,00	€ 306.284,00	€ 306.284,00
ASL	€ 170.000,00	€ 170.000,00	€ 170.000,00
TERZI	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
QUOTA STRAORDINARIA COMUNI	€ 38.000,00	€ 38.000,00	€ 38.000,00

% SPESA PROGETTI 4 E 5



- LA GESTIONE DEL CENTRO DIURNO PER DISABILI CASTELNUOVO SCRIVIA E' STATA AFFIDATA PER TRE ANNI (2011 – 2013) CON GARA D'APPALTO ALLA FONDAZIONE SAN CARLO DI CASTELNUOVO SCRIVIA E PERTANTO NESSUNA VARIAZIONE DI SPESA RISPETTO ALL'ANNO 2011
- LA VOCE DI SPESA, "INTEGRAZIONI RETTE ADULTI DISABILI" E' STATA INCREMENTATA, + 20 %, (euro 65.000,00) QUALE CONSEGUENZA DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL CENTRO " PAOLO VI" DI CASALNOCETO (da 315.000,00 euro anno 2011 a 380.000,00 euro anno 2012)
- MANTENUTA INVARIATO IL COSTO DEL SERVIZIO DI EDUCATIVA TERRITORIALE RIVOLTO AGLI ADULTI DISABILI E (80.000,00 euro)
- AVVIO DI UNA NUOVA GARA D'APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SUCCITATO SERVIZIO
- INVARIATA LA SPESA RELATIVA AGLI INSERIMENTI LAVORATIVI ADULTI DISABILI E (79.000,00 euro)

% RISORSE CHE FINANZIANO PROGETTI N. 4 E N. 5



PROGETTO N. 6 : R.S.A. DI CASTELNUOVO SCRIVIA

PROGETTO N. 7 : R.S.A. DI PONTECURONE

FINALITÀ

- Mantenere costante il livello assistenziale raggiunto con l'accreditamento istituzionale quale attività complessa volta a riconoscere la rispondenza dei servizi erogati ai requisiti stabiliti dai diversi livelli normativi. L'attività complessa si traduce, infatti, in un vero e proprio "processo", cioè in un insieme coordinato di attività, volto a prevedere (ed accertare, materialmente) che i soggetti erogatori siano in grado di garantire adeguati livelli qualitativi dell'assistenza e della cura fornita ai cittadini.
- Potenziare e diversificare le attività riabilitative e ricreative realizzabili nelle RSA (Pet therapy, Laboratorio di stimolazione cognitiva, animazione) al fine di mantenere la qualità dell'assistenza soddisfacente e della vita in generale delle persone non autosufficienti inserite in struttura.
- Raggiungere il parametro regionale del 2 per mille rispetto al numero di posti letto in convenzione nel territorio di Tortona. Il parametro attuale è il più basso di tutta l'Asl AL a fronte di un incremento di "grandi vecchi" presenti soprattutto nella zona collinare e montana.
- Elaborare e realizzare un progetto per garantire la continuità assistenziale e la dimissione programmata dall'ospedale (Tortona e Alessandria) a soggetti in condizioni altamente invalidanti, tenuto conto delle patologie maggiormente diffuse sul territorio consortile, con la proposta di utilizzare le professionalità presenti nelle RSA di Castelnuovo Scr. e di Pontecurone di proprietà dell'ASL AL. Le specifiche competenze di tali strutture saranno così in grado di gestire efficacemente patologie clinicamente stabilizzate, in stretta e diretta continuità temporale con le cure ospedaliere.
- Individuare presso le Strutture RSA di Castelnuovo Scrivia e Pontecurone un numero minimo (si può pensare a n.2 posti letto) per i pazienti con patologie invalidanti specifiche (es. come vegetativo). Questa proposta va nella direzione di accogliere cittadini del territorio tortonese che ora, in tali condizioni, devono essere inseriti in altre RSA fuori dal proprio territorio, creando grossi disagi alle famiglie nel raggiungere i loro familiari ricoverati.
- Migliorare i protocolli procedurali e assistenziali per l'inserimento dei soggetti nelle strutture.
- Realizzare servizi all'interno delle strutture presenti nella Bassa Valle Scrivia che possano soddisfare i bisogni anche dell'utenza che continua a vivere presso il proprio domicilio.

- Continuare a formare e far acquisire conoscenze specifiche agli operatori all'interno delle strutture su specifiche aree di bisogno ad alta rilevanza sanitaria.
- Inserire la figura del Direttore di Struttura nella dotazione organica in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR 17 del 2005 e dalla DGR 35 del 2009.

PROGETTO 6-7 risorse strumentali da utilizzare:

Per la realizzazione del progetto si utilizzeranno attrezzature e strumenti in funzione dell'azione assistenziale

PROGETTO 6-7 risorse umane da impiegare:

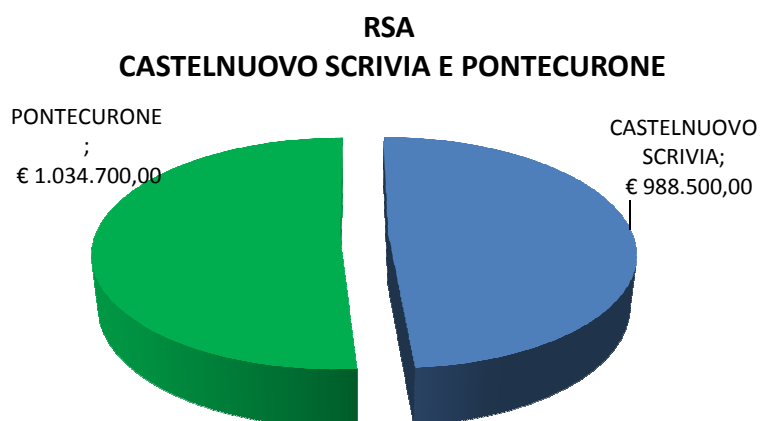
Attività	Risorse umane interne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
Strutture anziani	1 Funzionario area anziani (Responsabile Strutture)	50%
	1 Funzionario Amministrativo	10%
	Risorse umane esterne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
	Risorse umane esterne (Appalto a Cooperative Sociali)	
	2 Coordinatori 27 OSS 1 Fisioterapista + 2 Part-time 2 Infermieri Professionali + 6 Part-time 1 Animatore 5 Ausiliari 1 Direttore sanitario	

Motivazione delle scelte:

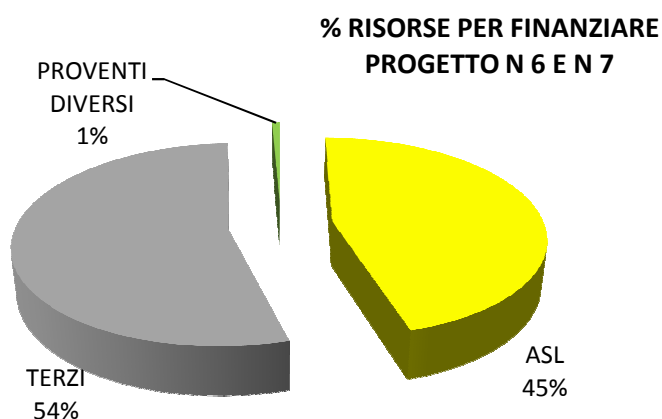
- Elevare il livello di qualità di vita degli ospiti presenti nelle strutture per anziani non autosufficienti gestite dal CISA, sia in forma diretta che indiretta, con lo sviluppo di attività finalizzate alla stimolazione psico-fisica e al mantenimento delle capacità residue.
- Ottimizzare ed omogeneizzare la qualità delle prestazioni e dei modelli organizzativi

**SPESE E RISORSE CORRENTI
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 6 E N. 7**

PROGETTO N. 6 RSA DI CASTELNUOVO SCRIVIA			
PROGETTO N. 7 RSA DI PONTECURONE			
	2012	2013	2014
SPESA	€ 2.023.200,00	€ 2.023.200,00	€ 2.023.200,00
RISORSE			
ASL	€ 920.000,00	€ 920.000,00	€ 920.000,00
TERZI	€ 1.090.000,00	€ 1.090.000,00	€ 1.090.000,00
PROVENTI DIVERSI	€ 13.200,00	€ 13.200,00	€ 13.200,00



STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI DI CASTELNUOVO SCRIVIA E PONTECURONE
NESSUNA VARIAZIONE DI SPESA RISPETTO ALL'ANNO 2011 MA POSSIBILITA' DI
VARIAZIONI NEL CORSO DELL'ANNO PER L'AVVIO DI UNA NUOVA GARA D'APPALTO PER
L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE STRUTTURE DA CONCLUDERSI ENTRO
AGOSTO 2012.



PROGETTO N. 8: SERVIZI DIVERSI ALLE PERSONE ANZIANE
PROGETTO N. 9: SERVIZI DIVERSI ALLE PERSONE ADULTE

FINALITÀ

Valorizzare il Servizio di assistenza domiciliare e mantenere il più possibile i livelli di prestazioni attualmente erogati sul territorio, tenuto conto dell'applicazione della D.G.R. 39 che prevede aiuti economici alle famiglie in alternativa all'Assistenza Domiciliare e dei fondi disponibili, ormai ridotti in misura notevole. Tali fondi non consentono, se non in minima parte, di attivare nuovi interventi. . Va ribadita l'importanza, in una realtà così diversificata a livello territoriale e con ambiti molto piccoli, di sostenere la scelta del Servizio domiciliare da parte del CISA quale strumento di monitoraggio e di presenza attiva di figure socio-sanitarie adeguatamente formate e in grado di tenere sotto controllo le realtà più critiche e problematiche. A tale proposito verrà attivata nel 2012 la procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dell'Assistenza domiciliare per la durata di un anno con possibilità di rinnovo secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il cittadino anziano e la sua famiglia deve continuare ad avere un panorama completo delle diverse possibilità di aiuto che può ricevere dal Servizio pubblico a livello socio-sanitario. Privilegiare il libero acquisto dei servizi da parte degli utenti, nei confronti di operatori accreditati a livello regionale, rischia di slegare l'offerta dei servizi alle peculiarità territoriali e rende estremamente difficoltosa la verifica della qualità dei servizi resi sul territorio; l'ente gestore o il Comune, in questo caso, si limiterebbe a segnalare alla Regione eventuali disservizi, senza aver alcun potere diretto di intervento sui soggetti erogatori, con gravi ripercussioni sulla tutela effettiva dei soggetti più deboli.

Sarà importante affiancare all'attività di assistenza domiciliare nuovi progetti di telemedicina per migliorare le capacità diagnostiche e di prevenzione nella cura dell'anziano e contenere i costi dei trasporti presso i diversi ambulatori, il tutto in stretta collaborazione con il Distretto e i Medici di famiglia. Dove ciò non è possibile, il CISA garantirà anche per il 2012 la Convenzione con l'Associazione del Volontariato Auser presente sul territorio consortile, in particolare nella zona montana.

Sarà pertanto riconfermato lo sforzo dell'Ente nel mantenere il servizio di trasporto per raggiungere le sedi sanitarie del distretto rivolti agli anziani e ai disabili che vivono a domicilio, in zone particolarmente disagiate, o che comunque abbiano situazioni familiari problematiche nella gestione in autonomia.

L'obiettivo principale **dell'Area Anziani** è programmare interventi globali che coinvolgano tutti gli attori che intervengono, a diverso titolo e responsabilità, a favore della popolazione di riferimento.

Fondamentale è il rapporto con i Medici di Base Anche con la Provincia attraverso il Centro per l'Impiego con il quale si sta realizzando un progetto di assistenza familiare.

Mantenere interventi sociali a favore di anziani in condizioni di solitudine e di isolamento. Si tratta di continuare a promuovere, insieme a quelle Associazioni impegnate nel settore anziani, momenti di gruppo finalizzati alla socializzazione e alla acquisizione di informazioni e conoscenze che possono, in chiave preventiva, saper gestire la propria salute.

Garantire ai Comuni omogeneità di intervento, salvaguardando le specificità di ognuno e monitorare le situazioni di disagio sociale degli anziani.

Sostenere i nuclei familiari che hanno in carico persone anziane incrementando sia le attività e gli interventi di Assistenza Domiciliare sia realizzando un servizio di Centro Diurno.

Mantenere alta l'attenzione da parte del Comitato dei Sindaci del Distretto per poter raggiungere il parametro del 2% dei posti letto convenzionati, o comunque riuscire ad ottenere un incremento delle convenzioni per colmare il divario rispetto alle altre realtà territoriali della provincia. Accanto a ciò è importante mantenere la continuità rispetto agli inserimenti convenzionati nelle strutture del tortonese e garantire i ricoveri di continuità assistenziale presso le strutture ubicate in loco, senza dover ricorrere a sedi fuori dal territorio di appartenenza dei cittadini tortonesi, condizione che crea sicuramente sempre più disagi alle famiglie. Rappresenta, infatti, una diffusa criticità per le famiglie quando sono presenti, tanto più se si tratta di familiari altrettanto anziani e privi di mezzi per poter essere accanto ai propri familiari ricoverati fuori territorio.

L'area adulti presenta una trasversalità rispetto a diverse problematiche socio-culturali ed economiche, pertanto, il quadro è diversamente articolato.

Razionalizzare l'assistenza economica e, laddove possibile, diversificare con interventi socio-educativi, con la collaborazione di tutti i servizi territoriali e disponendo anche di finanziamenti a destinazione vincolata da parte della Regione. E' stata inoltrata anche per l'anno 2012 una richiesta di contributo alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Tortona integrativo alle disponibilità economiche del CISA a favore delle famiglie colpite dalla crisi.

Potenziare il lavoro di collaborazione con i servizi specialistici, in particolare a rilevanza socio – sanitaria, per quei soggetti le cui problematiche socio-assistenziali sono spesso connesse a tematiche di tipo sanitario (es. Servizio di salute mentale, SERT, Servizio di Psicologia...).

Promuovere forme di assistenza economica mirate alla realizzazione di un progetto specifico, finalizzato, definito nel tempo per es. il Contributo Economico Formativo dando priorità a quei soggetti che stanno facendo un valido percorso di autodeterminazione dal punto di vista lavorativo.

Mantenere attivo il modello di lavoro del tavolo casa di Tortona, per l'emergenza casa, anche per gli altri territori consortili in collaborazione con i Comuni, l'ATC e altre eventuali agenzie preposte.

Continuare a promuovere strumenti alternativi al contributo economico per valorizzare le capacità di attivazione dei soggetti rispetto all'ambito lavorativo e di gestione del tempo. A tale fine, progettare percorsi finalizzati all'acquisizione di capacità di rapportarsi con il mondo lavorativo e di formazione protetti e a tempo determinato, con il sostegno di un tutor di riferimento che faccia da raccordo tra il soggetto interessato e l'organizzazione che darà la disponibilità per il progetto. Individuare tra i destinatari soggetti in difficoltà ai margini del mercato lavorativo. Costoro avranno la possibilità di confrontarsi con realtà strutturate e stabili.

Trovare dei punti di raccordo con le Associazioni di categoria del territorio per comprendere i flussi di domanda e offerta nei vari settori lavorativi e individuare spazi utili per trovare delle risposte anche per quei soggetti seguiti dal Servizio Sociale ed Educativo del Consorzio.

Sviluppare programmi tesi all'accoglienza e all'inserimento locale dei cittadini immigrati con particolare attenzione ai giovani inseriti in ambito scolastico.

Mantenere l'attività del Tavolo Adulti del Piano di Zona mirato alla sensibilizzazione e al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati per reperire spazi per realizzare gli inserimenti lavorativi attraverso consulenza alle persone e alle aziende.

L'Ente con l'aggiudicazione del nuovo appalto per l'Educativa Territoriale ha scelto di privilegiare l'impiego del personale educativo dipendente nella realizzazione delle attività a favore degli adulti svantaggiati mirati all'inserimento nel mondo del lavoro. E' un grosso sforzo che il personale deve sostenere in quanto tale attività si va ad aggiungere ad altri carichi di lavoro che non possono essere delegati all'esterno (luoghi neutri, laboratorio di socializzazione, osservazioni per il Tribunale Minorenni...).

PROGETTO 8-9 risorse strumentali da utilizzare:

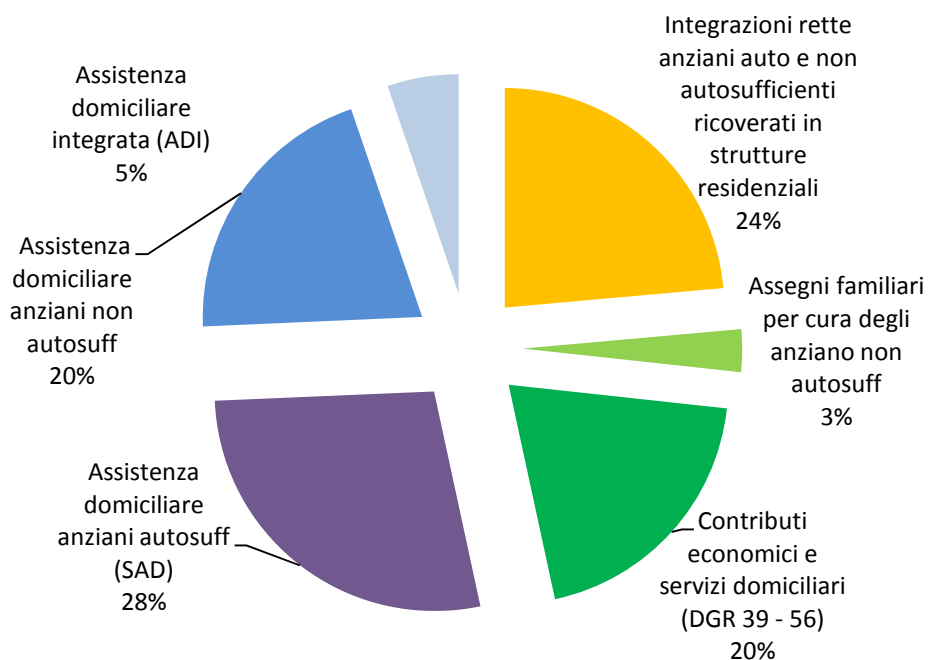
Per la realizzazione del progetto si utilizzeranno attrezzature e strumenti in funzione dell'azione assistenziale

Attraverso il software si sta realizzando una banca dati e una mappa dei servizi in grado di gestire le diverse domande dell'utenza e di collegare i diversi Enti che operano nel settore socio-sanitario.

SPESE E RISORSE CORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 8

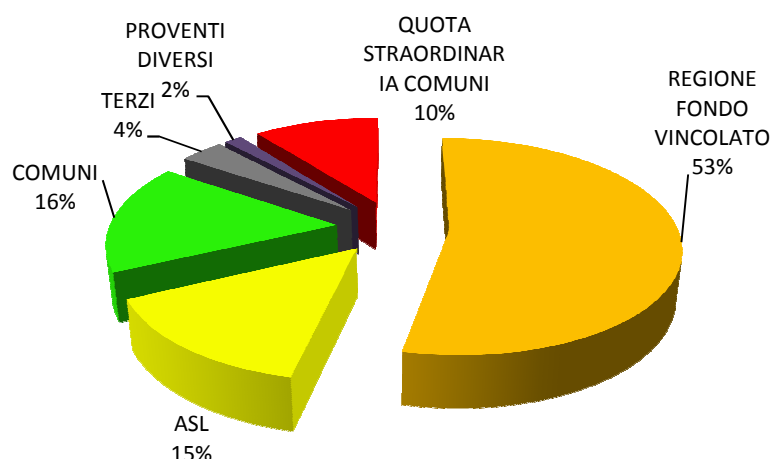
PROGETTO N. 8 SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA ANZIANA			
	2012	2013	2014
SPESA	€ 1.926.908,00	€ 1.926.908,00	€ 1.926.908,00
RISORSE			
REGIONE FONDO VINCOLATO	€ 1.029.807,00	€ 1.029.807,00	€ 1.029.807,00
ASL	€ 280.585,00	€ 280.585,00	€ 280.585,00
COMUNI	€ 316.779,00	€ 219.202,00	€ 219.202,00
TERZI	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
PROVENTI DIVERSI	€ 28.300,00	€ 41.500,00	€ 41.500,00
QUOTA STRAORDINARIA COMUNI	€ 201.437,00	€ 285.814,00	€ 285.814,00

% SPESA PROGETTO 8



- RIDOTTO DEL 10% IL COSTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE PER ANZIANI AUTO E NON AUTOSUFFICIENTI IN CONSEGUENZA DEI RIDOTTI FONDI REGIONALI VINCOLATI A TALE ATTIVITA' (da 1.630.000 euro Anno 2011 a 1.470.000,00 Anno 2012 meno 160.000, 00 euro) E PREDISPOSIZIONE DI EVENTUALI LISTA D'ATTESA NEL CORSO DELL'ANNO 2012
- GARANTITE LE ORE ALLE PERSONE ATTUALMENTE IN CARICO AL CONSORZIO
- AVVIO DI UNA NUOVA GARA D'APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE DA CONCLUDERSI ENTRO APRILE 2012
- RIDOTTO DEL 10% IL COSTO DELLE INTEGRAZIONI RETTE PER ANZIANI OSPITI NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI (da 500.000,00 euro Anno 2011 a 450.000,00 euro Anno 2012 meno- 50.000,00 euro) E PREDISPOSIZIONE DI EVENTUALI LISTA D'ATTESA NEL CORSO DELL'ANNO 2012
- INTEGRAZIONE RETTA FINO AD UN MASSIMO DI € 50,00 GIORNALIERE PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI E SOLO SUL 50% DEL TOTALE DELLA RETTA PER GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (quota socio –alberghiera)

% RISORSE PER FINANZIARE PROGETTO N. 8



PROGETTO 8-9 risorse umane da impiegare:

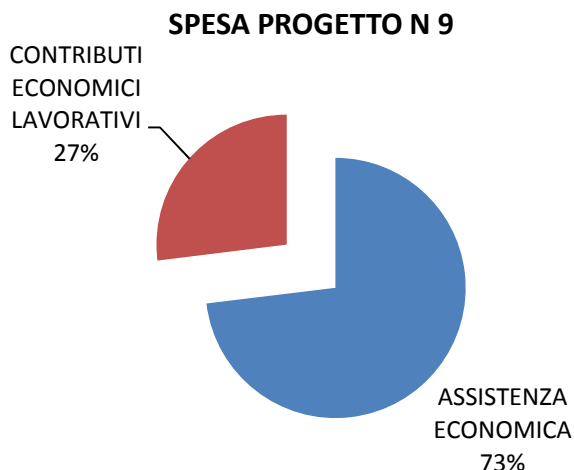
Attività	Risorse umane interne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
Assistenza domiciliare– Integrazioni rette anziani autosufficienti e non autosufficienti – Telesoccorso - Assistenza Economica- Inserimenti strutture	1 Assistente Sociale	100%
	1 Assistente Sociale	100%
	1 Assistente Sociale	15%
	4 Assistenti Sociali	30%
	1 Educatore Professionale	45%
	1 Educatore Professionale	30%
	1 O.S.S.	75%
	1 Funzionario area anziani	30%
	1 Funzionario Amministrativo	10%
	2 Istruttori Dir. Amministrativi	10%
	1 Istruttore Amministrativo	10%
	1 Coadiuvatore Amministrativo	10%
	Risorse umane esterne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
	Croce Rossa Italiana Sezione di Tortona	
	1 Coadiutore amministrativo	
	Risorse umane esterne (Appalto a Cooperativa Sociale)	
	1 Coordinatore OSS	
	34 OSS	

Motivazione delle scelte:

- Disporre di un patrimonio informativo per la verifica e il controllo degli interventi socio assistenziali.
- Strutturazione dell'intervento di Servizio Sociale mirato all'analisi della domanda e del modello di erogazione delle risposte, tenuto conto della rapidità dei mutamenti sociali.

**SPESE E RISORSE CORRENTI
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 9**

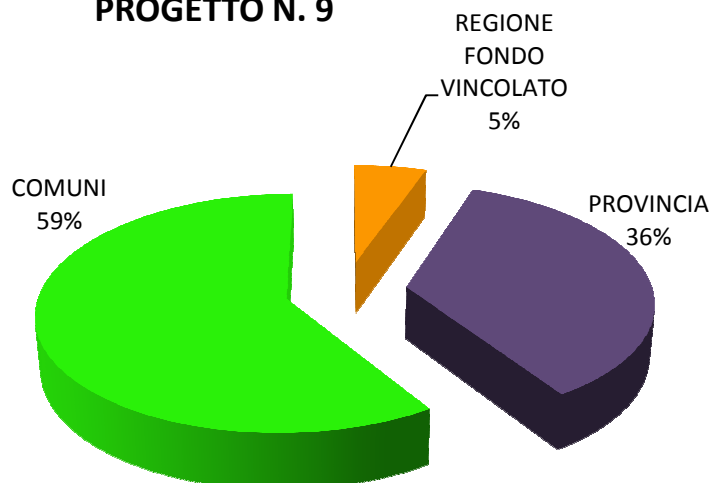
PROGETTO N. 9 SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA ADULTE			
	2012	2013	2014
SPESA	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€ 450.000,00
RISORSE			
REGIONE	€ 155.382,50	€ 185.382,50	€ 185.382,50
REGIONE FONDO VINCOLATO	€ 15.800,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00
PROVINCIA	€ 104.568,00		
QUOTA STRAORDINARIA COMUNI		€ 100.000,00	€ 100.000,00
COMUNI	€ 174.249,50	€ 150.617,50	€ 150.617,50
REGIONE	€ 155.382,50	€ 185.382,50	€ 185.382,50



- AUMENTATA LA RICHIESTA DA PARTE DELLE FAMIGLIE DISAGIATE DI AIUTI ECONOMICI E/O CONTRIBUTI ECONOMICI FORMATIVI (borse lavoro)
- LE VOCI DI SPESA RELATIVE AI CONTRIBUTI ECONOMICI E AGLI INSERIMENTI LAVORATIVI SONO RIMASTE INVARIATE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE (285.000,00 euro per i contributi economici e 105.000,00 euro per gli inserimenti lavorativi)

ANCHE IN ASSENZA DEL FINANZIAMENTO DA PARTE DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA ATTUANDO NUOVE REGOLE PER L' EROGAZIONE AL FINE DI RISPONDERE ALLE CRESCENTI ESIGENZE E RICHIESTE.

%RISORSE PER FINANZIARE PROGETTO N. 9



PROGETTO N. 10: FORMAZIONE SOCIALE

Responsabile : Luciana Negri

FINALITÀ

- In qualità di agenzia formativa continuare a realizzare corsi di prima formazione OSS e portare a conclusione il corso OSS 2011 - 2012 da 1000 ore.
- Promuovere corsi di 1^ formazione professionale per OSS, e corsi di aggiornamento e riqualifica per personale già impiegato nelle strutture sulle problematiche relative alla popolazione anziana non autosufficiente e alle famiglie in condizioni di elevato disagio.
- Promuovere momenti di formazione mirati al personale del Consorzio su tematiche specifiche prevedendo altresì momenti di scambio intra professionali e attività di supervisione.
- Organizzare corsi mirati al personale consortile e ad altri soggetti pertinenti quali l'Autorità Giudiziaria, la Sanità, la Scuola, il Volontariato e altri soggetti tecnici per ampliare la rete e rinforzare il rapporto di collaborazione instauratosi, potenziando il livello qualitativo delle risorse umane in tutti quei settori dove è richiesto un aggiornamento permanente (adozione, affidamenti, stalking, abuso e maltrattamento, amministratori di sostegno, ecc..).
- Inseriti le entrate e le relative spese dei n. 2 corsi autorizzati e finanziati dalla Provincia di Alessandria alla fine dell'anno 2011 e in attuazione nel corso dell'anno 2012.

PROGETTO 10 risorse strumentali da utilizzare:

Aula di lezione, materiale didattico e informatico

PROGETTO 10 risorse umane da impiegare:

Attività	Risorse umane interne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
Formazione	1 Educatore Professionale	50%
	1 Funzionario area anziani	20%
	1 Funzionario Amministrativo	10%
	2 Istruttori Dir. Amministrativi	10%
	1 Istruttore Amministrativo	40%
	1 Istruttore Amministrativo	10%
	1 Coadiutore Amministrativo	10%

Motivazione della scelta:

Il programma istituito in coerenza anche con le indicazioni della Provincia, è mirato a:

- incrementare la forza lavoro locale da inserire nei servizi alla persona;
- mantenere spazi di formazione permanente per gli operatori dei servizi socio sanitari territoriali.

CONCLUSIONE

La riduzione dei Fondi Regionali e l'incertezza di alcune risorse sanitarie hanno portato a predisporre un bilancio di previsione 2012 dove sono state a titolo prudenziale ridotte alcune voci di entrata corrente e nel contempo ridotti alcuni capitoli di spesa senza peraltro ridurre la quantità dei servizi sociali erogati nell'anno precedente grazie sia alla riorganizzazione di alcuni servizi sia all'inserimento di una quota aggiuntiva e una quota straordinaria da parte dei Comuni consorziati .

TOTALE BILANCIO

TATALE SPESE CORRENTI	€. 7.391.486,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€. 7.152.049,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI STRAORDINARIE	€. 239.437,00